

STIAMO DIVENTANDO TECNO-LUDICI

MASSIMIANO BUCCHI

Smartphone, Netbook, lettori MP3: nel giro di pochi anni le nostre tasche e le nostre borse si sono riempite di tecnologie digitali. Risorse Internet come Google, Facebook e Twitter hanno cambiato il nostro rapporto con l'informazione e le stesse relazioni sociali. Ma con quale impatto per la nostra vita quotidiana? E con quali differenze tra le diverse fasce di pubblico? Il nuovo *Annuario Scienza e Società* (il Mulino) presenta i dati di un'ampia indagine che offre numerosi spunti per riflettere, anche in forma di dizionario, sul nostro rapporto con le tecnologie digitali.

A come Affidabilità dell'informazione. È uno dei nodi cruciali del nostro rapporto con la rete. Quasi 4 italiani su 10 ritengono che sia difficile valutare la credibilità dell'informazione su Internet, particolarmente quando si tratta di temi come la salute.

B come (dati) Bancari. È l'aspetto che in Italia preoccupa di più, quello dei rischi per la privacy.

C come Cellulare. 87 italiani su 100 lo portano sempre con sé.

D come Divario Digitale. In Italia 61 famiglie su 100 posseggono almeno un computer. La media europea è di 71 famiglie su 100. Nei Paesi Bassi si arriva a 91 su 100. 39 famiglie italiane su 100 hanno una connessione Internet a banda larga. Media europea: 56. In Corea del Sud sono connesse con banda larga 96 famiglie su 100.

E come Email. Mandare email resta l'attività più frequente.

F come Facebook. L'Italia è il settimo Paese del mondo in cui Facebook è più diffuso, con



L'ANNUARIO
"Annuario
scienza
e società
2011",
a cura di
M. Bucchi e
G. Pellegrini
(il Mulino)

ne che nel caso di contenuti impropri in Internet debba essere ritenuto responsabile il sito web che li ospita o li rende consultabili; meno di uno su dieci colloca la responsabilità a livello del fruitore.

S come Salute. Quattro navigatori su dieci, in Italia, utilizzano Internet per cercare informazioni sulla salute.

T come Tipi Tecnologici. Il *Tecnofilo professionale* possiede diversi oggetti tecnologici che porta con sé per motivi di lavoro - soprattutto PC portatile, smartphone, netbook e chiavetta USB. È iscritto ai social network ma non li usa assiduamente. Prevalentemente maschio, molto istruito, particolarmente diffuso nella fascia tra i 30 e i 44 anni. Il *Tecnoludico* è un utilizzatore giovane, frequentatore assiduo dei social network, che usa le tecnologie digitali soprattutto nel tempo libero e come forma di socialità. Rappresenta il 15% della popolazione, ma tra i 15-29 anni rientra in questo profilo quasi un giovane su due. È il tipo più vicino a ciò che si intende come "nativi digitali". I *Tecnomoderati* dispongono di un discreto armamentario tecnologico, ma raramente portano con sé altri devices oltre al telefonino. Usano il web soprattutto come risorsa informativa. L'età media è intorno ai 40 anni e il livello di istruzione elevato. Infine, il 39% degli italiani è caratterizzabile come *Tecnoescluso*. Non possiede alcun dispositivo ad eccezione del telefono cellulare. Non utilizza mai (o di rado) Internet e spesso non sa neppure che cosa siano i social network. Nella fascia di età sopra i sessant'anni, i tecnoesclusi sono l'84%.

U come chiave Usb Il 29% degli italiani la porta sempre con sé.

V come Video. Un italiano su cinque è preoccupato che filmati (o foto) che lo ritraggono siano visibili su siti come YouTube.

Z come Zapping. Nel valutare il ritardo digitale dell'Italia, si tenga conto del fatto che gli italiani trascorrono in media più di quattro ore al giorno davanti al televisore. Terzo posto tra i Paesi Ocse, dopo USA e Grecia.

(L'autore è professore di Scienza, Tecnologia e Società all'Università di Trento. Il suo libro più recente è "Scientisti e Antiscientisti", il Mulino).

Una ricerca sui comportamenti e le abitudini degli italiani, dai pc ai telefonini

16,6 milioni di utenti registrati.

G come Guasti. Il dispositivo che si rompe più spesso è il telefono cellulare. Il 32% degli italiani l'ha dovuto portare a riparare o sostituire almeno una volta nell'ultimo anno. Quello che si rompe di meno è la console per videogiochi.

I come Internet. Tre italiani su quattro giudicano perlopiù positivo l'impatto di Internet sulla società.

L come Lettore Mp3. Insieme al portatile, è il dispositivo più diffuso dopo il cellulare. Quasi un italiano su 2 ne possiede uno.

M come Manuale di istruzioni. Meno di quattro italiani su dieci consultano il manuale di istruzioni per imparare a utilizzare un nuovo oggetto tecnologico. Gli altri chiedono aiuto ad amici o parenti più esperti o provano a imparare da soli.

N come Notebook. Sono relativamente pochi i possessori di computer portatili che li portano sempre con sé. Spesso il PC portatile è usato alla stregua di un "fisso".

P come Paura della tecnologia. La preoccupazione per eventuali pericoli per la salute dovuti a telefonini e reti wireless è particolarmente elevata tra i più anziani e meno istruiti.

Q come Quantità di tecnologia. La media italiana è di circa due oggetti a testa (oltre al cellulare) tra PC portatile, navigatore, lettore MP3, smartphone e console per videogiochi. Il 5% li possiede tutti e cinque.

R come Responsabilità. Oltre un italiano su quattro ritie-